Consorzio Comuni B.I.M. di Valle Camonica

COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA

SAPORI valle camonica

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 6 del 16/04/2021

PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO E' POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077: OPZIONE 1 MELO – OPZIONE 2 VITE – OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO

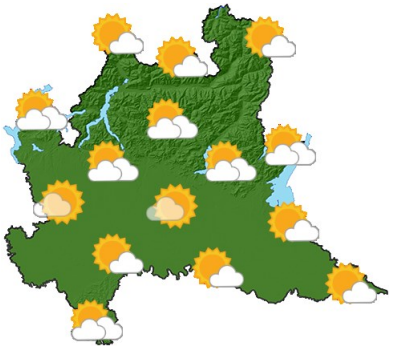
Per informazioni:
www.saporidivallecamonica.it
uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it
Comunità Montana di Vallecamonica – Servizio Agricoltura 0364 324019

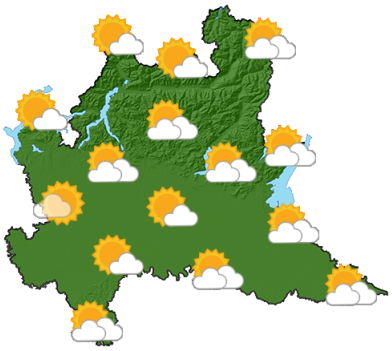
CON LA COLLABORAZIONE DI:

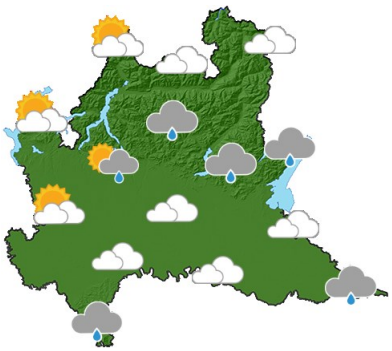
A. P. A. V.
Associazione per i Produttori Agricoli di Vallecamonica

➔ PREVISIONI METEOROLOGICHE

(previsioni della rete meteorologica regionale: https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx#/topPagina)







VENERDI' 16 APRILE **SABATO 17 APRILE** **DOMENICA 18 APRILE**

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo instabile con possibili precipitazioni nella giornata di domenica.

➔ PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA

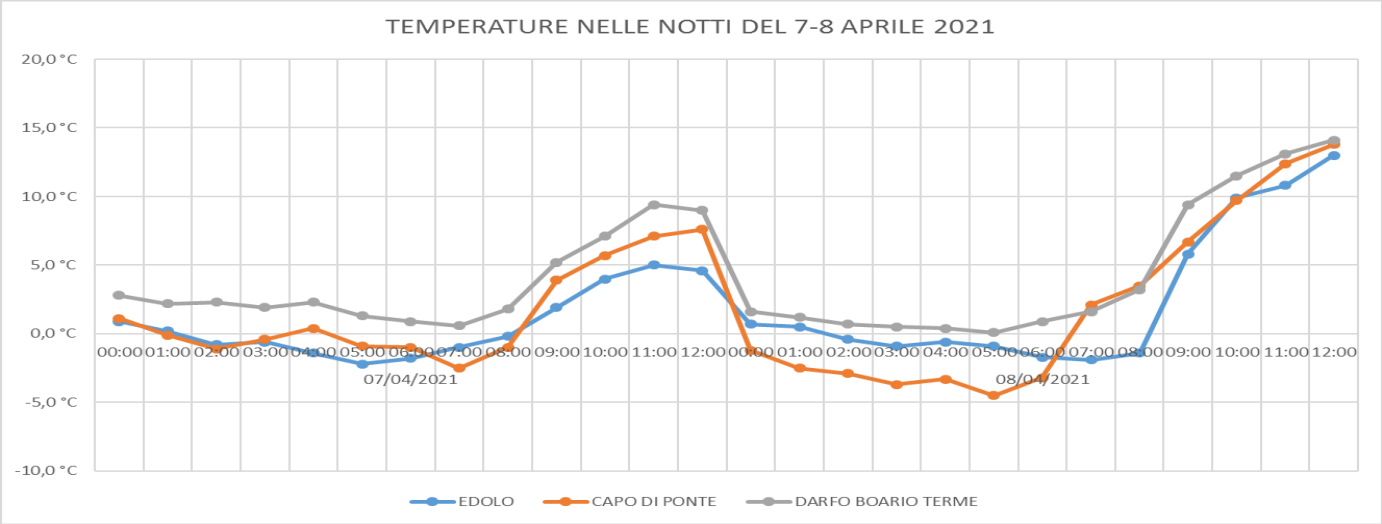
PRECIPITAZIONI TOTALI -PERIODO 2017-2020:

COMUNE	2017	2018	2019	2020
EDOLO	1410,4 mm	1123,9 mm	1274,2 mm	1095,8 mm
CAPO DI PONTE	1330,5 mm	1223,6 mm	1217,4 mm	1203,0 mm
DARFO BOARIO TERME	1127,1 mm	1398,2 mm	1440,2 mm	1183,2 mm

PRECIPITAZIONI 2021

COMUNE	MM/SETTIMANA	MM/MESE	MM/ANNO	MM/MESE APRILE 2020
EDOLO	29,2	29,2	135,2	34,4
CAPO DI PONTE	37,8	37,8	176,8	36,6
DARFO BOARIO TERME	38,8	38,8	182,4	36,6

➔ DANNI DA FREDDO



BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

VITE

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO - ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. – ANGOLO TERME - PIANCOGNO – OSSIMO;
ZONA 2: ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – CIVIDATE CAMUNO –BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;
ZONA 3: MALEGNO – BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) – LOSINE;
ZONA 4: CERVENO – BRAONE - CETO – ONO SAN PIETRO – CAPO DI PONTE – SELLERO – BERZO DEMO;

➔ STADIO FENOLOGICO

Da gemme cotonose vitigni tardivi zona 4 BBCH 5, a inizio dell'apertura delle gemme zona 3 BCCH 7, a rottura delle gemme con germogli chiaramente visibili zona 1 e 2 BCCH 9, a terza foglia distesa, vitigni precoci zona 1 BCCH 13. Si conferma che le fasi fenologiche sono in linea con il 2020.

➔ PRATICHE COLTURALI

GESTIONE DELL'INERBIMENTO AD INIZIO STAGIONE: Al fine di prevenire la diffusione di Legno Nero è importante eliminare Convolvolo e Ortica dal vigneto a dalle bordure esterne entro la fine di questa settimana. In questo modo si toglie nutrimento a Hyalesthes obsoletus, la cicalina vettrice del fitoplasma e le neanidi muoiono. Se si eliminano le ortiche più tardi, l'insetto riesce ad anticipare il suo ciclo e a fuoriuscire ugualmente vanificando l'intervento.

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA

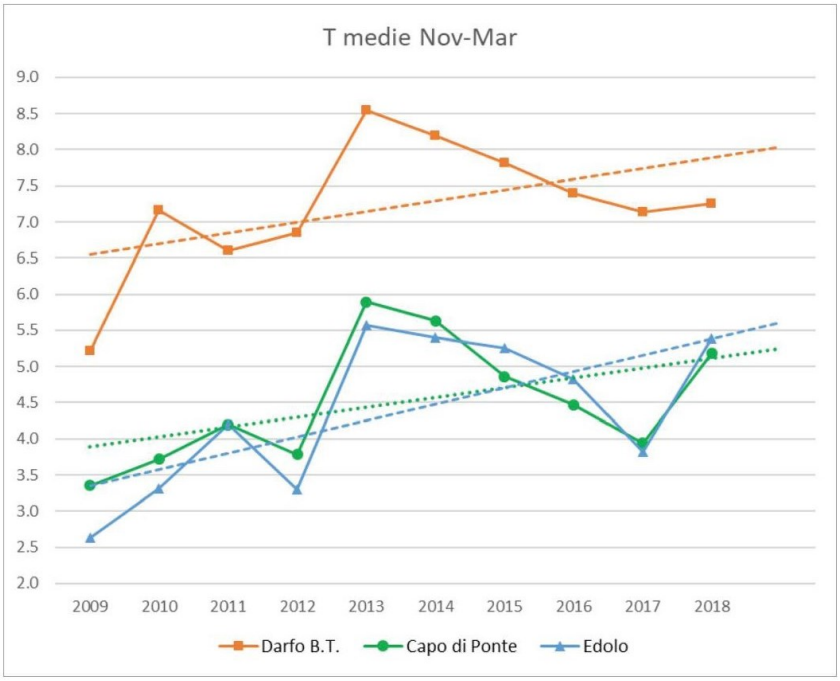
Si ricorda che la lettura attenta dell'etichetta di un prodotto fitosanitario è importantissima per acquisire tutti gli elementi che è necessario conoscere prima dell'esecuzione del trattamento, dato che numerose indicazioni sono OBBLIGATORIE: dosaggio, modalità di azione, numero massimo di trattamenti, metodi di distribuzione, zone di rispetto, indicazioni di sicurezza, tempi di rientro, ecc. Si ricorda inoltre che il limite del quantitativo massimo utilizzabile di 4 Kg/Ha/anno di rame metallo è vincolante per tutti, quindi anche per i "convenzionali". Il calcolo del rame comprende anche i trattamenti effettuati con prodotti citotropici e sistemici che comprendono il rame nella loro composizione.

PERONOSPORA: In zona 1 alcuni vitigni precoci, con germogli di 8/10 cm, hanno raggiunto la suscettibilità a Peronospora. Le piogge del 11 e 12 aprile non sono da considerarsi infettanti, viste le temperature registrate. Si consiglia quindi di non effettuare trattamenti antiperonosporici.

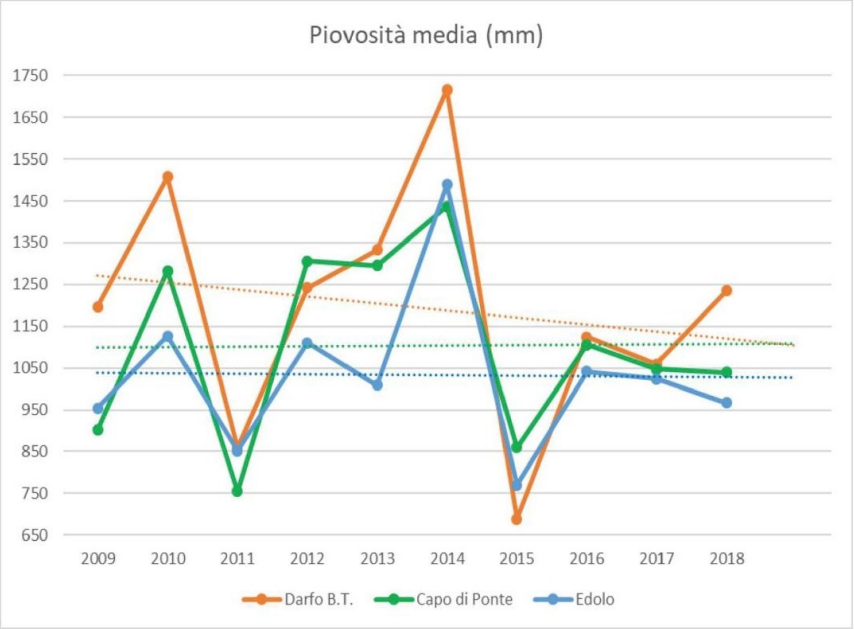
OIDIO: Nei vigneti in cui si sono verificate infezioni di notevole intensità lo scorso anno, o su vigneti solitamente soggetti ad attacchi di oidio, o su varietà sensibili quali Chardonnay e Marzemino, si consiglia di intervenire, al verificarsi dello stadio di 2-3 cm di germoglio, con zolfo in polvere alla dose di 20 kg/Ha, intervenendo il mattino presto o la sera (si ricorda che lo zolfo in polvere viene dilavato con pochi mm di pioggia, quindi di utilizzarlo in condizioni di bel tempo e con previsioni di tempo asciutto per alcuni giorni). In alternativa utilizzare zolfo bagnabile a 3 Kg/Ha.

ESCORIOSI: L'escoriosi della vite, o necrosi corticale, è una malattia crittogamica, causata da Phomopsis viticola, che risulta più nociva negli areali viticoli caratterizzati da condizioni climatiche più fresche e da intense piogge primaverili, tipiche della nostra zona. La malattia colpisce tutti gli organi vegetali della pianta, manifestandosi essenzialmente sui tralci. La malattia si manifesta tipicamente in modo stanziale e progredisce costantemente se ignorata. Si evidenzia con tacche longitudinali lungo la base dei tralci, vagamente simili a traumi da grandine. Determina minor fertilità, ridotto germogliamento, fragilità dei germogli e dei tralci. In caso di presenza di forti danni negli anni passati, è fondamentale asportare e allontanare dal vigneto tutto il legno di potatura per ridurre l'inoculo. Rimarchiamo che va asportato tutto il legno di potatura e non solo il legno vecchio (il legno vecchio è buona norma che venga asportato anche dove non vi sono problemi di Escoriosi, dato che rappresenta una fonte di diffusione delle malattie del legno come il ìMal dell'Esca). I sintomi che si presentano a partire dall'estate per arrivare fino alla raccolta sono il risultato di infezioni che si originano in primavera. In caso di vigneti fortemente colpiti lo scorso anno, si consiglia di programmare due trattamenti utilizzando zolfo bagnabile a dosi di 5 kg/Ha, utilizzando 300 lt di acqua/Ha, sempre bagnando bene, poiché il bersaglio deve essere il germoglio. Il primo intervento va eseguito quando i germogli più lunghi raggiungono i 2 cm. Ripetere il trattamento a 8-10 giorni di distanza, quando i germogli più corti saranno a 2 cm.

Stazione	T medie (nov – mar)
Darfo	7,2
Capo di Ponte	4,5
Edolo	4,4



Stazione	Piovosità media (mm)
Darfo	1196
Capo di Ponte	1103
Edolo	1034



MELO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;
ZONA 2: ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO- BORNO;
ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

➔ FASE FENOLOGICA

Zona 3	Zona 2	Zona 1

Fig. 1. Da sinistra: apertura fiore centrale, piena fioritura, inizio caduta petali

➔ PRATICHE COLTURALI

IRRIGAZIONE: Dopo 2-3 giorni di assenza di piogge, si consiglia di irrigare le piante considerando 1-2 interventi da 20-30 minuti, a giorni alterni.

CONCIMAZIONE: Si consiglia di concimare a spaglio, facendo il primo passaggio con un concime ternario NPK alla dose di 15-25 kg ogni 1000 m^2.

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

TICCHIOLATURA

Il tempo di copertura è pari a 3 giorni. Il rame e il metiram hanno una resistenza al dilavamento di 20-30 mm di pioggia, tutti gli altri prodotti di 40-50 mm.

Zona 1, 2 e 3: Intervenire con **coprente** (Principi attivi consigliati: **Zolfo, Rame,** Dithianon) miscelato ad un prodotto sistemico curativo (principio attivo consigliato: Difenoconazolo). E' possibile aggiungere al trattamento un prodotto contenente fosfiti o fosfonati di potassio, oppure polveri di rocce come le **Zeoliti (Chabasite,** ecc**)** per aumentare l'efficacia dei prodotti utilizzati e stimolare le difese della pianta.

TRATTAMENTO DIRADANTE

Nella zona 1 e parzialmente la 2 (fino al Comune di Breno) effettuare il trattamento diradante con amide (es. prodotto commerciale Geramid neu 4% a 170 cc/hl) che **va eseguito a caduta petali sul legno vecchio**. Si consiglia di intervenire solo su Golden delicius trattando solo la parte medio alta della pianta. E' possibile aggiungere bagnante. Il trattamento diradante deve essere effettuato ad almeno 2-3 giorni di distanza da altri interventi fitosanitari.

In caso si effettui l'agricoltura biologica non è possibile utilizzare diradanti chimici. Si consiglia pertanto di attendere il raggiungimento di 10-12 mm di diametro dei frutticini prima di iniziare il dirado manuale. L'alternativa può essere l'utilizzo di **Polisolfuro di calcio (1.500/2.000 ml/hl)**, che favorisce la cascola dei fiori e rende meno gravoso il lavoro manuale.

PICCOLI FRUTTI

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;
ZONA 2: BORNO - ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO – LOSINE –NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO;
ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.
ZONA 4: MONNO – INCUDINE – VEZZA D'OGLIO – VIONE – TEMÙ –PONTE DI LEGNO.

➔ FASE FENOLOGICA

Fig. 2. Da sinistra: Mirtillo a inizio fioritura, ciliegio a caduta petali, lampone a tre foglie, ribes in pre fioritura

➔ PRATICHE COLTURALI

IRRIGAZIONE: In questo periodo, durante la ripresa vegetativa, si consiglia di iniziare a irrigazione le piante o se possibile a fertirrigare. L'irrigazione mediante impianti a goccia deve essere giornaliera. Va sospesa solo dopo eventi piovosi intensi per un massimo di 2-3 giorni e solo in assenza di copertura antipioggia. Le irrigazioni devono essere di breve durata ma con numerose partenze giornaliere (almeno 2-3) in modo da mantenere costante l'umidità del terreno. Si ricorda che in situazioni di terreno costantemente saturo di acqua le piante incorrono in marciumi radicali. Le fragole se allevate in sacchetto perdono velocemente l'umidità in quanto il terreno è limitato. In queste situazioni si consiglia di aumentare le partenze giornaliere prevedendone se possibile anche 3-6.

CONCIMAZIONE: Per chi effettua la concimazione a spaglio è possibile effettuare la prima distribuzione con un concime ternario NPK alla dose di 17-25 kg ogni 1000 metri quadri a seconda della vigoria delle piante. La distribuzione va effettuata o su tutta la superficie oppure a 20-30 cm dalle piante.

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

NON EFFETTUARE TRATTAMENTI INSETTICIDI DURANTE LA FIORITURA.

MIRTILLO: Effettuare un trattamento con un prodotto coprente (Principi attivi consigliati: **Rame**).

Se non eseguiti la scorsa settimana si consigliano i seguenti interventi:
CILIEGIO: Si consiglia di rinnovare la copertura (principi attivi: **Rame**, Dodina, ecc).

OLIVO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: Piancamuno – Gianico – Artogne – Darfo B.T.(destra orografica del fiume oglio);
ZONA 2: Darfo B.T. (sinistra orografica del fiume oglio) – Angolo Terme – Piancogno - Borno;
ZONA 3: Ossimo – Malegno – Cividate Camuno – Esine – Berzo Inferiore - Bienno;
ZONA 4: Breno – Niardo – Braone – Losine – Lozio – Braone – Cerveno – Ono San Pietro – Ceto;
ZONA 5: Capo Di Ponte – Cimbergo – Paspardo – Sellero – Cevo – Cedegolo – Berzo Demo

➔ FASE FENOLOGICA

Riposo vegetativo nelle zone più precoci inizio ripresa vegetativa.

➔ PRATICHE COLTURALI

POTATURA

La potatura può essere eseguita in questo periodo e dovrebbe concludersi entro metà/fine aprile.
La forma di allevamento migliore per il nostro ambiente è il vaso policonico che permette di gestire le piante con una struttura scheletrica semplice, caratterizzata da una zona, più o meno vuota al centro della pianta per il passaggio della luce. Le branche principali devono essere al massimo 3-4. Le strutture principali saranno poi rivestite da rami giovani più abbondanti e lunghi in basso e più radi e corti nella parte alta.
Si consiglia di eseguire la potatura tutti gli anni in maniera poco energica in modo da predisporre l'ulivo a una produzione costante ed elevata. Vista la buona presenza di olive nel 2020 è verosimile aspettarsi una fioritura più limitata durante la primavera 2021.

CONCIMAZIONE

La concimazione azotata può essere effettuata a partire da questo periodo se si utilizzano concimi organici. Se si utilizzano concimi minerali azotati si consiglia di attendere settimana prossima.

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI

Per favorire una produzione elevata e costante risulta di fondamentale importanza mantenere le piante sane.
Si consiglia pertanto di trattare con **Rameici alla fine della potatura.**

Fig. 3. Foglia con sintomi evidenti di Occhio di Pavone (Cycloconium oleaginum)

LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE